

"INSIEME" - QUINDICINALE

D'INFORMAZIONE DELLA  
DIOCESI DI RAGUSA

N. 485 del 03/05/2008

Enrico Fermi".

L'educazione dei ragazzi e dei giovani rappresenta una sfida, non solo per le famiglie, ma per la più vasta comunità educativa. I modelli che la società cerca di proporre preoccupano non poco i genitori e, per molti versi, minacciano le famiglie.

Per affrontare questo delicato

Il relatore ha sottolineato come i ragazzi manifestino il bisogno di spiritualità e di alterità. "Il problema - ha detto - è di trovare un linguaggio che attraversi questo bisogno. Dobbiamo educare al significato della vita, anche attraverso la realtà della morte".

Il compito di un genitore non è

coinvolga anche la scuola, la Chiesa, le istituzioni. "I figli - ha detto ancora Becciu - sono della collettività e la comunità educativa deve riscegliere di essere educativa. Occorre investire sull'educazione - ha concluso - non da singoli, ma come collettività".

nel dettaglio  
Cattolica di o  
luogo natale di  
giovani che po  
riamo riuscire  
idee forti per s  
alla comunità  
verne il bene c

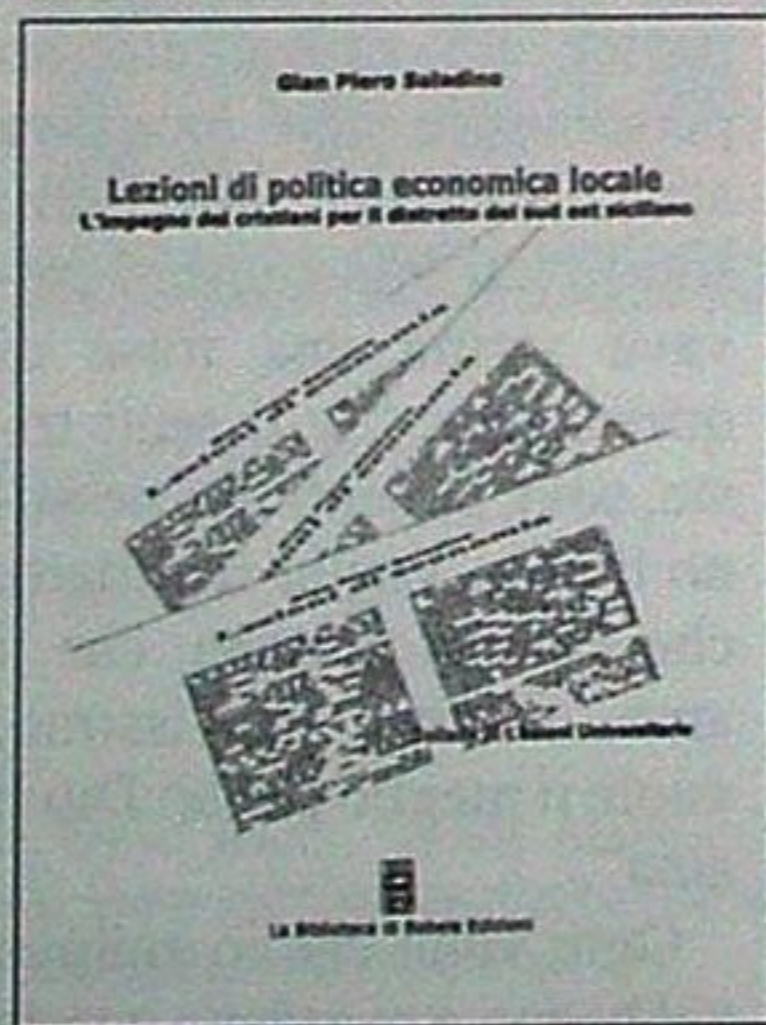
▲ Marco

In una pubblicazione di Gian Piero Saladino l'impegno dei cristiani per il distretto del sud-est siciliano

## L'economia solidale e il Benessere interno lordo (Bil)

La difficile congiuntura epocale che si sta vivendo in questi ultimi tempi ha stravolto alcune certezze dell'Occidente. Cercare di interpretarne le problematiche, muniti di semplici occhiali da economisti, potrebbe non essere così facile come sembra. La crisi si presenta di natura poliedrica in quanto non solo finanziaria ma anche psicologica, occupazionale, morale. C'è, alle spalle del disastro, qualcosa che non attiene solo all'economia, ma all'etica individuale e al costume collettivo. E' ne-

cessario coltivare, nel cuore di ciascuno, la speranza che "le nostre piccole scelte quotidiane... possono cambiare il mondo", e che



"farlo insieme è certamente più facile".

E' su questo spirito che trae spunto la recente pubblicazione di Gian Piero Saladino, "Lezioni di politica economica locale. L'impegno dei cristiani per il distretto del sud est siciliano" (La Biblioteca di Babele Edizioni, Modica 2009, pp. 28). Un libretto in cui l'Autore - specializzato in "Organizzazione e Formazione Aziendale" - ha modo di sviscerare le problematiche legate all'attuale crisi mediante un'analisi seria e puntuale dei segnali di disa-

gio in cui si muove la provincia di Ragusa nell'ambito di una più ampia realtà territoriale del sud-est siciliano. Sono segni caratterizzati non solo da un aumento del senso di precarietà, e di disperazione di tanti padri di famiglia" (licenziamento e ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori di diverse ditte nel ragusano) ma anche dalle difficoltà di tantissimi giovani a trovare occupazione o addirittura il rischio di perderla. L'incremento del Pil (Prodotto Interno Lordo, valore monetario di

tutti i beni e servizi finali forniti in un anno sul territorio) è stato, nel 2007, il più basso della Sicilia, mentre il tasso di occupazione si è ulteriormente ridotto rispetto alle altre province siciliane. L'autore analizza soluzioni possibili alla crisi. E' in tale quadro che diventa "necessario, e non solo eticamente auspicabile, tentare esperienze di "sviluppo economico solidale" ovvero l'esigenza di creare un "distretto del Sud-Est" atto a "razionalizzare le risorse e favorire uno sviluppo socialmente e

ambientalmente sostenibile". Un nuovo modello di sviluppo, dunque, in cui la solidarietà diventi "fattore essenziale" ed il "bene comune... un obiettivo primario e vitale dell'azione sociale dei cattolici" orientato al "sostegno e partecipazione reale alle scelte di vita dei giovani adulti".

Da qui l'idea secondo la quale è necessario passare dal Pil al Bil (Benessere interno lordo), allo scopo di "liberarsi del Pil superfluo" per cercare di "vivere felici".

▲ Giuseppe Nativo